

**ROMANZO** L'ottava avventura a tinte "nera" del personaggio creato dalla penna di Paolo Roversi

# Milano e Radeschi: una nuova indagine per il reporter

di **Caterina Belloni**

■ Criminali assetati di vendetta, poliziotti che amano il lusso e le ragazze che hanno la metà dei loro anni, reporter d'assalto che inseguono la notizia e scovano dettagli e indizi anche attraverso codici cifrati, sciarade costruite intorno alla musica di Mozart: ecco individuati alcuni degli ingredienti che rendono accattivante l'ultimo capitolo della saga di Enrico Radeschi, il reporter della Milano Nera scaturito dalla penna di Paolo Roversi. Il suo nuovo romanzo si intitola "Il pregiudizio della sopravvivenza" ed è appena stato pubblicato da Marsilio. Si tratta dell'ottava avventura di Radeschi e del suo gruppo di amici, figure in bilico tra la giustizia e il malaffare.

Questa volta la storia comincia con un colpo grosso durante una festa nella Milano ricca e sfarzosa. Un drappello di rapina-

tori, tutte donne in realtà, prende in ostaggio gli ospiti della cena di gala per una notte intera e attraverso i loro cellulari ne svuota i conti in banca. Un lavoro meticoloso e certosino, condotto con stile, che lascia di stucco la questura e suscita tensione in città. Nel frattempo, la collega nonché fidanzata di Radeschi parte per una conferenza a Vienna, dove viene rapita, mentre nel sud d'Italia Vincenzo Lonigro, un poliziotto vecchio amico del giornalista e del vicequestore Loris Sebastiani, viene assassinato. Tre episodi diversi, che diventano elementi chiave di un'indagine intricata, che porta il giornalista-hacker in giro per l'Europa, in compagnia del Danese, personaggio equivoco che viaggia con un'iguana dentro la maglietta e si muove nel sottobosco della mafia russa come se fosse nel cortile di casa sua. Inseguimenti, esplosioni, sparizioni e ritrovamenti rocamboleschi



diventano i tratti salienti di questa storia, che si sviluppa sullo sfondo di una Milano, che come sempre ha mille volti. Per arrivare alla verità serviranno strategie, scelte al limite della legalità e anche oltre, ma in fondo il mondo di Radeschi non ha confini chiari e forse questo è l'aspetto più accattivante. Perché scon-

quassa ogni certezza rispetto a dove stiano la morale e i valori e riporta l'attenzione dei protagonisti e del lettore su un punto solo: onorare la legge (o è il pregiudizio?) della sopravvivenza. ■

**Paolo Roversi**

Il pregiudizio della sopravvivenza Marsilio (2021) - pagine 256, 17

## CLASSICO

L'originale Lupin ladro e gentiluomo: torna l'antieroe di Maurice Leblanc

di **Paolo Ribolini**

■ Pubblicato nel 1907, Arsenio Lupin. Ladro gentiluomo, ora ristampato da Magazzini Salani narra, in una successione di racconti, le vicende del fuorilegge più famoso del mondo letterario. Per Maurice Leblanc, il suo creatore, fu il primo volume di una fortunata serie. Ispirato alla figura di Alexandre Marius Jacob, noto per aver costituito, tra la fine del 1800 e i primi del Novecento la banda dei Lavoratori della notte, anarchici francesi che fecero del rocambolesco furto ai ricchi un'arma di lotta, Lupin si inoltra in avventure esilaranti e ricche di colpi di scena. Lupin è scaltro e gentile, sa adattarsi ad ogni situazione, e poco importa se il primo capitolo del libro ha per titolo "L'arresto di Arsenio Lupin": il principe dei ladri non ama le prigioni e trova sempre una via di fuga che lascia sbalorditi i suoi avversari. Gli innumerevoli travestimenti e gli abili cambi di identità gli permettono di essere, di volta in volta Bernard d'Andrésy, solitario viaggiatore su una nave diretta in America, il cavalier Floriani, nobile siciliano e rampollo di ottima famiglia, invitato a pranzo dal conte Dreux-Soubise o Jean Daspry, che morirà tragicamente sulla frontiera con il Marocco. Uomo dal fascino sottile diviene, nella Francia della Bella Epoque, l'incubo di ogni detentore di casseforti. Maurice Leblanc dipinge un eroe ironico, sempre in bilico tra l'ingegno al servizio del crimine e l'innata galanteria. ■



**Maurice Leblanc**

Arsenio Lupin. Ladro gentiluomo Magazzini Salani (2021) - pagine 280, 12

## GIALLO

L'investigatore Jellig e la lezione del maestro Giorgio Scerbanenco

di **Antonino Sidoti**

■ Chi si nasconde dietro Arthur Jelling, insolito investigatore nato nel 1941 in piena censura fascista dalla penna del maestro del giallo all'italiana Giorgio Scerbanenco? In "La bambola cieca" il padre di tanti investigatori oggi in voga lo immerge nel suo ambiente preferito, una clinica, spinto dalla passione per l'indagine dell'animo umano e dall'etica, una pulsione verso la giustizia ingabbiata tra norme sociali, morali e legislative. C'è un po' dello scrittore nell'investigatore: intuitivo ed ipersensibile, fornito di precisione matematica, Jelling è forse lo strumento per fare ironia sul giallo classico, con un po' di pessimismo. Nella storia del miliardario Alberto Deravans che diventa cieco in seguito a un incidente ed è minacciato di morte se dovesse riacquistare la vista, l'archivista-investigatore si muove caparbio cogliendo odori e cercando indizi anche in oggetti inutili. Intanto il lettore insegue depistaggi, falsi indizi e finti colpevoli in uno svolgersi degli eventi in continuo cambiamento. Una tensione sottile attraversa il romanzo come una corda tesa, mentre Jelling fila la rete dei suoi pensieri, "in grado di misurarsi con le astuzie più complicate e venire a capo". Uno dei più sagaci investigatori d'America insegue il colpevole facendolo cadere nella rete, tra piste non vere e false strade, fino al disvelamento finale, in un romanzo seducente nella trama e negli intrecci umani venati da pietà e tenerezza. ■



**Giorgio Scerbanenco**

La bambola cieca La nave di Teseo (2020) - pagine 256, 17

## LA RIVISTA

Il nuovo numero de "il Maradagà" e il segno della cultura che resiste

di **Amedeo Anelli**

■ In un momento in cui una rivista storica come "Anterem" chiude e un'altra come "Incroci" passa alla forma elettronica, quando aumentano le spese - in un totale abbandono istituzionale - è un segno di speranza l'uscita della giovane rivista "il Maradagà" diretta da Sara Calderoni, con un numero in gran parte dedicato al bovarismo contemporaneo: con saggi di Roberto Barbolini, Mario Baudino, Bruno Quaranta, Caterina Arcangelo, Mariolina Bertini, Fabrizio Elefante. La sezione di poesia è dedicata però a Margherita Rimi fra le maggiori poetesse contemporanee, prossima all'uscita da Marietti sarà il volume saggistico "Il Popolo dei bambini". Troviamo qui un manello di poesie ruotanti attorno al tema della lingua e della Parola, che fa seguito all'introduzione di Sara Calderoni, che ripercorre e interpreta in breve il percorso dell'autrice siciliana. La rivista dalla elegante fattura è riccamente illustrata con la copertina di Beatrice Sacchi e illustrazioni di Sara Ruggieri, Beatrice Sacchi e Anna Spreafico. Fra le poesie della Rimi riportiamo "Neanche un titolo": «Ogni parte del corpo è fuori posto / nessuna tenuta hanno i denti / nessun equilibrio sulle gambe. // Oggetti smarriti / gli organi interni // Le dita una cancelleria // Quanto mi costi poesia // alzate di notte / e parole in testa / insonnie e parole in corpo // Prima o poi / ti scriverò una lettera d'addio / un avverbio di separazione // Ti chiamerò / poesia per soprannome». ■



**rivista di Sara Calderoni**

Il Maradagà Pensiero Lettere Arti (2021) - pagine 112, € 15

## La classifica

Libreria Mondadori  
Piazza della Vittoria, 39 - Lodi



**1 Un uomo da conquistare. Serie Bridgerton. 4**

Q. Julia Mondadori

**2 Il viaggio leggendario di Erick e Dominick**

Dinsieme Magazzini Salani

**3 Eresia**

C. Della Riva Massimo Byoblu

**4 Non siamo mai stati bravi a giocare a pallone così abbiamo aperto un canale Youtube**

The Jackall Rizzoli

**5 Un tè a Chaverton House**

A. Gazzola Garzanti

**6 L'attacco dei giganti. 1-5.**

H. Isayama Panini Comics

**7 Il duca ed io. Serie Bridgerton-1**

Q. Julia Mondadori

**8 Finché il caffè è caldo**

T. Kawaguchi Garzanti

**9 Il futuro che meritiamo**

R. Jebreal Longanesi

**10 Waliki. Cronache di un fisioterapista sull'altipiano**

F. Villa Gruppo Albatros Il Fio